



abruzzoweb.it

GRAN SASSO INSTITUTE: INVERARDI, 'COME FABBRICA FERRARI IN VAL DI SANGRO'

L'AQUILA. PER LA RETTRICE NO PROBLEM PER LA NASCITA DEL SECONDO ATENEO

L'AQUILA - "Il Gran Sasso Science Institute non toglie nulla all'Università dell'Aquila: è come se Fiat decidesse di creare una fabbrichetta di Ferrari in Val di Sangro, dove viene prodotto il Ducato: punterebbe a un altro mercato e con un'altra tecnologia, un altro tipo di prodotto, potenzierebbe l'intero polo e non lo depriverebbe di nulla".

Usa un esempio automobilistico, **Paola Inverardi**, rettrice dell'Ateneo aquilano, per rispondere alle polemiche sorte anche in ambiente accademico dopo la formalizzazione della nascita di un secondo ateneo nel capoluogo abruzzese, appunto il Gssi, che come portato alla luce da *AbruzzoWeb* ora cerca il suo nuovo rettore, con il direttore attuale, **Eugenio Coccia** a un passo dalla poltrona, ed è atteso da un'infornata di nomine che potrebbero concretizzarsi in larga parte proprio oggi.

"Il Gran Sasso Institute fa un'altra cosa, un altro mestiere: non indebolisce, ma rafforza la nostra università e non si fanno concorrenza - assicura la Inverardi - Dal punto di vista del potenziamento del sistema, il rafforzamento è evidente".

Il rapporto tra la Inverardi e Coccia è strettissimo: la prof insegna nel Gssi mentre l'ex direttore dei Laboratori nazionali del Gran Sasso nel 2014 è stato inserito nel Consiglio d'amministrazione della Fondazione universitaria come una sorta di "tutor" per evitare il commissariamento dopo anni di stasi nella precedente gestione dell'ex rettore **Ferdinando Di Orio**.

La rettrice prosegue la sua appassionata difesa facendo notare che "l'istituto prende 40 studenti all'anno, attrae persone, è dentro il sistema universitario con le regole delle università di piccolissima dimensione".

"È una polemica sciocca - accusa - e chi lavora nel sistema universitario dovrebbe essere felice, la seconda università aquilana si è potuta fare perché c'era una realtà, non sarebbe potuta nascere nel deserto. Perché protestano? Che ne so, sarà la paura dell'ignoto, ma basta studiarlo perché diventi noto: è l'unica scuola superiore a Sud di Pisa, può essere un attrattore".

Per la Inverardi "la cosa paradossale è che, semmai, a protestare dovrebbe essere il sistema universitario italiano, perché il Gssi toglie 2 milioni di euro dal fondo di finanziamento ordinario e li porta qui, non noi". **Alberto Orsini**

08 Agosto 2016 - 08:03